

ROBERTO CICALA. Il direttore di Interlinea in un saggio racconta come cambia l'editoria

# “Ogni libro è un’opera collettiva che oggi pensa anche in digitale”



Roberto Cicala insegna editoria libraria e multimediale all'Università Cattolica di Milano

## L'INTERVISTA

MARCELLO GIORDANI  
NOVARA

L'editoria che si tuffa nelle piattaforme social, le professioni legate al libro e l'organizzazione delle case editrici profondamente ridisegnate dall'irruzione del virtuale. Roberto Cicala, docente all'Università Cattolica e fondatore di Interlinea, racconta questi cambiamenti, che si riflettono anche sulle dinamiche sociali, nel libro che ha appena pubblicato per Il Mulino, «I meccanismi dell'editoria».

È un'analisi fatta da chi vive dall'interno il mondo dell'editoria e da chi la insegna in università da anni: quali sono le maggiori difficoltà che incontra oggi?

«Il problema per i libri e la cultura non è il mondo digitale ma un certo discredito sociale sofferto dall'oggetto libro ne-

gli ultimi decenni in Italia, dove più della metà della popolazione non legge neppure un libro all'anno. Per invertire la rotta, dando alla lettura un'aura di piacere, naturalezza e necessità, occorre ripartire dalla scuola, dalle scelte della politica e dai giovani che anche attraverso i canali on line stanno valorizzando i contenuti editoriali sempre più multitasking».

**Quali i motivi di ottimismo?**  
«La necessità di reagire alla crisi del Covid. Urge una riprogettazione sociale, collettiva, istituzionale, e qui la speranza è nelle nuove generazioni, alle quali il volume si rivolge, ma non solo a loro, per prepararsi alle professioni della cultura e dell'editoria, che sono moltissime e in evoluzione». **Il libro è diventato ibrido, al confine tra materiale e immateriale, quindi anche la libreria si sta smaterializzando nei rivoli on line: questa trasformazione dove porterà?**  
«Il libro si apre con la citazio-

ne di un grande editore, Giangiacomo Feltrinelli, che ha parlato di una ipotesi di lavoro molto azzardata: tutto deve cambiare e cambierà. Ma non è un fatto negativo. In futuro ci sarà convivenza di carta e monitor ma anche il libro smaterializzato non perderà il suo elemento essenziale e prezioso, immateriale, la parola, le storie, le idee».

**Le trasformazioni come stanno influenzando sull'organizzazione editoriale?**

«Molto: oggi un vero catalogo è anche digitale e i meccanismi dietro le quinte, di cui parlo nel volume, cambiano, dalla promozione coi social all'importanza crescente della dimensione audio dei testi (audiolibri e podcast), alla realtà aumentata che espande la carta, fino a crowdfunding, open access, 5G e big data, creando delle community, tante quante la massa di mercati che vanno creandosi».

**Una particolarità del volume sta nei quasi cento case stu-**

ROBERTO CICALA  
EDITORE  
«INTERLINEA»



In futuro ci sarà convivenza tra carta e monitor. Il valore di un libro sono storie e idee

Il problema non è il mondo digitale ma un certo discredito sociale sofferto dai libri

Oggi dietro le quinte si lavora sulla promozione social ma anche su podcast e realtà aumentata

dies raccontati, dai primi Gialli Mondadori a Harry Potter, da Calvino a Eco, al self publishing. Tra questi, l'internazionalizzazione di De Agostini e la proliferazione di editrici locali: quali sono le ragioni di questi processi antitetici?

«Da un lato sta l'aspetto industriale che si espande, molto marketing, e dall'altro quello artigianale, più intellettuale, ma sono due facce della stessa medaglia, anche se meno di cento editori su 8000 attivi fanno l'80% del mercato».

**Perché è importante capire i meccanismi dell'editoria?**

«Per scoprire una lezione fondamentale: l'importanza di saper valutare l'apporto delle diverse competenze in un'ottica di equipe. Un libro è sempre un'opera collettiva. E poi la conoscenza della filiera, dei meccanismi, giova a una lettura e a una vita più consapevole perché aiuta a capire la società in cui viviamo». —